CENTRO STUDI SUBALPINO

Comunicato Stampa

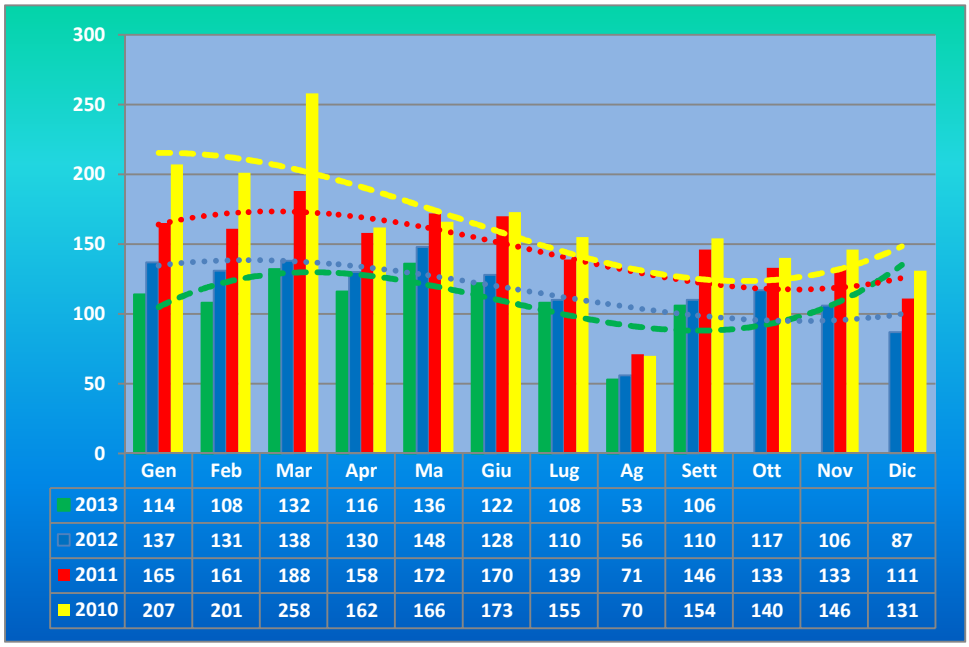
Torino, 1 ottobre, 2013

Mercato Italiano dell'auto – Settembre 2013

Prosegue in rosso anche a settembre il mercato italiano dell'auto, arrivato al 40° mese di crisi: -2,9% su settembre 2012, con 106.363 unità immatricolate. Nei primi nove mesi dell'anno le immatricolazioni sono scese dell'8,3% sull'anno scorso, a 1.000.032 unità. Il mercato si conferma quindi drammaticamente distante dai valori del 2007, l'anno migliore del mercato italiano dell'auto, di ben il 48%, e difficilmente raggiungerà nell'anno il 1.300.000 unità, volume indicato a Francoforte dal responsabile Emea di Fiat-Chryler, un valore che comunque ci riporterebbe ad oltre 40 fa!.

Crollo nel mese della quota delle marche nazionali, scese al 27,5% dal 30,2% del settembre dello scorso anno. Nei nove mesi la quota scende al 29% contro il 29,7%di un anno fa.

Andamento mensile Immatricolazioni. ('000 unità) Fonte Min. Trasporti/Anfia/Unrae

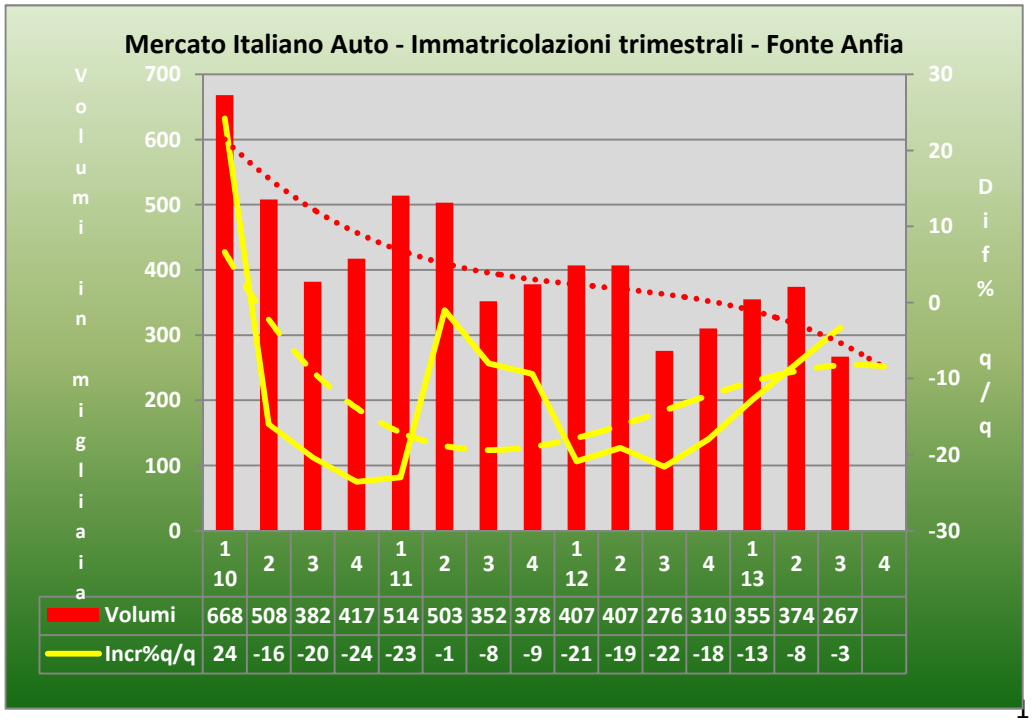


	Gen	Feb	Mar	Apr	Ma	Giu	Lug	Ag	Sett	Ott	Nov	Dic
2013	114	108	132	116	136	122	108	53	106			
2012	137	131	138	130	148	128	110	56	110	117	106	87
2011	165	161	188	158	172	170	139	71	146	133	133	111
2010	207	201	258	162	166	173	155	70	154	140	146	131

Nonostante quindi continui il ridimensionamento delle perdite mensili sullo scorso anno, anche perché il confronto è con i dati particolarmente bassi del 2012, la situazione di mercato che i dati dei primi nove mesi dell'anno ci offrono, confermano che continua ad allontanarsi il momento di uscita strutturale dalla morsa di una crisi economico/finanziaria che colpisce ormai solo l'Italia.

Ciò è confermato dagli ultimi dati disponibili per il 2° trimestre dell'anno: i dati europei del PIL sono passati in positivo, ma ad esclusione dell'Italia.

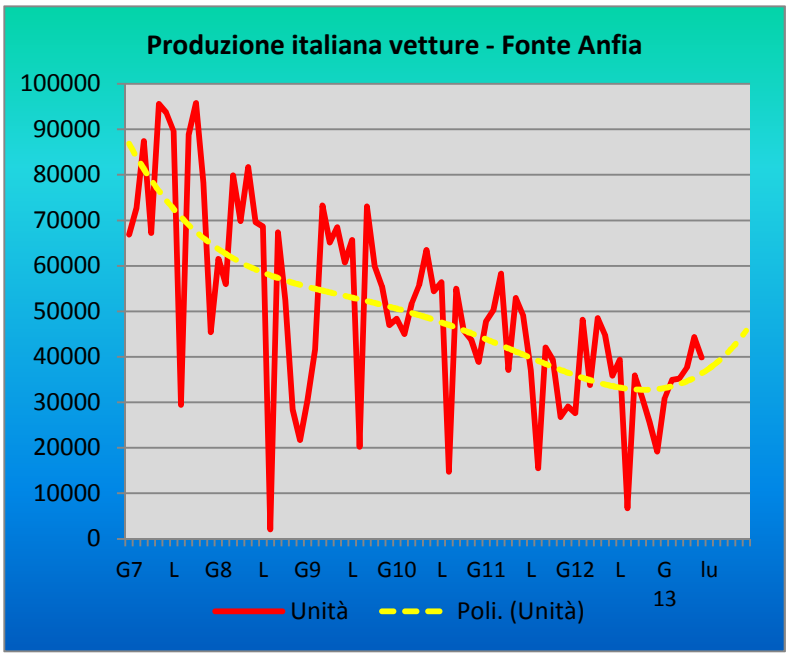
Inoltre secondo l'Istat la disoccupazione ad agosto è salita al 12,2%, dato più alto dal lontano 1977, e quella giovanile ha



	1 10	2	3	4	1 11	2	3	4	1 12	2	3	4	1 13	2	3	4
Volumi	668	508	382	417	514	503	352	378	407	407	276	310	355	374	267	
Incr%q/q	24	-16	-20	-24	-23	-1	-8	-9	-21	-19	-22	-18	-13	-8	-3	

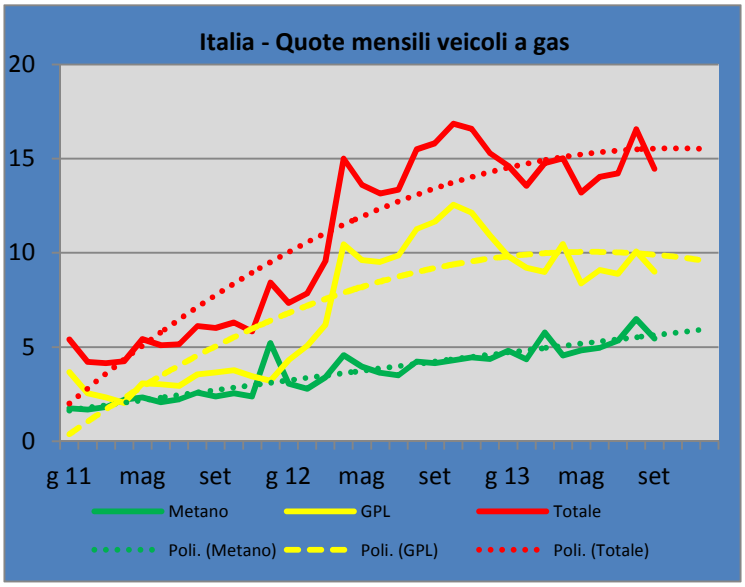
superato il 40%. Da oggi sale ancora l'IVA , passata al 22%. Anche la Crisi di Governo, ormai praticamente aperta, contribuisce a ridurre il clima di fiducia, anche se la crisi è stata acuita dalla mancanza di provvedimenti di Governo in termini di politica economica e fiscale, e dalla mancanza di riduzioni concrete della spesa pubblica.

Ciò non potrà non avere riflessi anche sul settore dell'automotive, e si conferma da più parti che il mercato continuerà a mantenersi negativo rispetto allo scorso anno e al massimo la discesa delle immatricolazioni continuerà ad attenuarsi nei prossimi mesi, dato che rimangono immutati i problemi del settore, anche a causa dell'aumento dell'Iva che condizionerà pesantemente il mercato del prossimo autunno. I problemi che qualsiasi nuovo governo, sempre che non ci si avvii a nuove elezioni, dovrà affrontare rimangono sempre pesantissimi e con scarse prospettive, per quanto riguarda l'auto in particolare, che venga affrontato il problema di una pressione fiscale fuori controllo, di un costo dei carburanti ai più alti livelli europei, e costi crescenti per assicurazioni e pedaggi.



La Produzione di autovetture rimane negativa, anche se in giugno si è registrato un progresso dell'11,2%. Cumulativamente nei primi sei mesi il calo è stato del 6,7% sul già basso valore dell'anno precedente.

Scende a settembre al 15,95% la quota dei veicoli ecologici, sommando al 14,45% dei veicoli a gas , che scendono nel mese, l'1,5% dei veicoli elettrici e ibridi, in decisa crescita, a conferma comunque di un trend che, ripartito alla fine del 2011, a seguito dei pesanti aumenti dei prezzi dei carburanti, tuttora i più cari d'Europa, tende a stabilizzarsi. Nel consuntivo dei primi nove mesi la percentuale dei veicoli a gas è salita al 14,13%, conto il 12,02% dello scorso anno, ibridi ed elettrici all'1,09% contro lo 0,42% dei primi nove mesi dello scorso anno. Il diesel si mantiene nel periodo al 53,7% e la benzina supera ormai di poco il 31% delle immatricolazioni (31,08%).



Emilio di Camillo – Centro studi Subalpino – ottobre 2013